

La produzione poetica del Pascoli è assai tarda, può dirsi degli ultimi quindici o venti anni: egli non volle mostrarsi se non quando, e per la grande saldezza degli studi e per la maturità del pensiero, il suo ingegno, come la sua ispirazione, potevano avere tutto il sussidio della forma e della contenenza.

Il volume che rivelò il poeta fu quello di *Myricae*, pubblicato soltanto nel 1892; prima non aveva dato fuori se non alcuni versi per nozze, e altre poche poesie staccate di cui alcune pubblicate nelle *Cronache bizantine*; ma nessuno vi aveva fatto gran caso. *Myricae* suscitò lunghe vive discussioni, ma vinsero facilmente perchè informate a un profondo sentimento sgorgante dal cuore.

Dopo un silenzio di qualche anno, nei quali lo spirito poetico del Pascoli andò sempre più affinandosi, perfezionandosi, allargandosi, vennero fuori altri volumi che subito riscossero universale ammirazione: gli originali e gentili *Canti di Castelveccio*; i *Primi e Secondi Poemetti*, ove accanto a un concetto georgico ma modernissimo, si hanno spunti filosofici, concezioni larghe e principii universali; i *Poemi Conviviali*, nei quali l'antichità classica viene in un'arcanica armonia sposata alla moderna, sì da rappresentare insieme fuso tutto il pensiero poetico umano, dalla più remota antichità sino a noi, insieme connessa da legami invisibili ma presenti; *Odi e Inni*, in cui lo spirito sensitivo, racchiuso alla meditazione e naturalistica e umanitaria del Pascoli, vien fuori, alla luce del nuovo sole italico, al cozzare delle idee e degli alti fatti, alle geste del popolo e degli uomini grandi, in guisa da dare al suo cantare tutto un andamento epico; e in fine i *Poemi Italici* e le mirabili *Canzoni di Re Enzo*.

Il letterato si affermò in volumi ponderosi, densi di idee e di pensiero, che suscitò tra i dantisti così vive discussioni: *Minerva oscura*, *Sotto il velame* e *La mirabile visione*; e in prose forti, profonde e gentili, come i *Pensieri e discorsi* e altri studi minori di mole, ma non di pensiero.

Ma dove il Pascoli rivelò quasi un'altra natura, un'altra

anima, fu nei poemi latini. Giustamente scriveva il D'Annunzio che « Giovanni Pascoli è il più grande poeta latino che sia sorto nel mondo dal secolo di Augusto ad oggi ». Egli non è un imitatore degli antichi, ma un continuatore di essi, un altro di loro: tanta purezza, tanta originalità, tanto pieno trasporto in altre forme e modi di pensiero - quelli di Roma - è dentro l'anima di lui.

Così non fa meraviglia che egli, caso unico nei fasti letterari, conseguisse il grande premio di Amsterdam per la poesia latina tredici volte, che è quanto dire - press'a poco - ogni volta che si presentò. E quando recentemente il Pascoli ha pubblicato l'*Inno a Roma* e più tardi l'*Inno a Torino*, l'avvenimento per molti dotti e artisti è stata una rivelazione. In quei poemi (più che inni) infatti, alla purezza della forma si unisce un profondo, un nazionale pensiero che, cantato nella lingue degli antichi nostri padri, ha aggiunto, nel cinquantenario della liberazione, reverenza e maestà alla patria nostra.

A. SORBELLI

Relazione del Bibliotecario al signor Assessore per la pubblica istruzione

ANNO 1911

Ill.mo Sig. Assessore,



E c'è istituto il quale, nel concetto errato che generalmente se ne fa dal pubblico, abbia tutti i caratteri di riposo consuetudinario, della mancanza assoluta di movimento, della tranquillità più grande e del minimo dispendio di cure e di opera, è quello della Biblioteca; ed è così radicato questo strano concetto, nel pubblico il quale non abbia stretti rapporti con tal sorta di istituti,

che l'ufficio stesso del Bibliotecario e di coloro che sono addetti alla Biblioteca è definito generalmente con l'appellativo di « canonicato »! Quasi che altro lavoro non ci fosse, in una Biblioteca, se non di andare a prendere di tanto in tanto i libri, consegnarli ai rari studiosi e specialmente starli ad esaminare, a scorrere, e, talvolta, a studiarli e consultarli per diletto, senza troppe altre preoccupazioni. Sembra che i libri, per natura loro sempre polverosi, debban solo esser riferiti al passato e di quello solo bearsi e trattare.

E non si pensa che tra gli istituti e gli uffici moderni, quello della Biblioteca, quando almeno si voglia un po' seriamente curarne lo svolgimento, è tra i più vivi e generatori di vita; è di quelli che più assorbono, nella strettoia delle infinite esigenze civili e scientifiche, più di ogni altro, la vita, l'opera, il pensiero delle persone alla cui direzione e alla cui opera diretta sono affidati. E tale è l'assorbimento del lavoro continuo, incessante, e tale è lo sfruttamento intellettuale per le cose che bisogna pur fare, perchè all'ordinamento necessarie, che l'impiegato coscienzioso è, senza che se ne accorga, sviato dallo studio; e però non è a mio avviso esagerato ripetere le parole che un illustre collega, un po' per ridere e un po' sul serio, andava dicendo agli amici: « Da che sono tra i libri, mi par di diventare analfabeta »! Infatti tutti quei frontispizi che passano innanzi, tutte quelle minute e necessarie cure esteriori di cui ogni libro abbisogna, stanca così, che se anche ci fosse il tempo, il che non sempre accade, non ci sarebbe più la voglia di dedicarsi alla lettura di poche pagine. Ma il tempo non c'è perchè, e il Bibliotecario e coloro che della Biblioteca si occupano e ne curano attivamente l'incremento, soprattutto per il lato organico e d'ordinamento della medesima, hanno continua necessità di veder titoli, formati e caratteri di libri, di fare spogli, e quasi sempre spogli di riviste e di opere, senza che si trovi il modo di addentrarsi o riposarsi in una di esse.

Solo che si tenga dietro a tutto il cammino che deve compiere il più insignificante opuscolo che giunga in Biblioteca, c'è

da rimanerne spaventati. Per procedere infatti alla collocazione definitiva di un volume o di un opuscolo, sono necessari infiniti stadi: ricerca e scelta nei cataloghi o nei bullettini di novità dei librai; riscontri colle recensioni e coi giudizi per aver un concetto adeguato della sua importanza e del contenuto, giacchè è umanamente impossibile, come dicevamo, di leggerli; proposta, quando se ne sia fatto il primo spoglio e la prima selezione, alla Commissione direttiva; convocazione della medesima e giudizio definitivo di essa; proposta ragionata di acquisto alla Giunta; approvazione di questa e conferma dell'autorità tutoria quando occorra; collazionatura del libro per veder se ha difetti, se è mancante o se è avariato; iscrizione nel registro delle opere approvate dalla Commissione; registrazione nel repertorio delle opere acquistate; iscrizione nel registro d'ingresso; schedatura; collocazione nello scaffale adatto della sala rispondente alla materia o al formato del libro; segnatura; trascrizione della scheda a inventario e finalmente inserzione della scheda principale nel catalogo generale degli autori e di quella o di quelle di rimando nei cataloghi per materie o geografico o biografico.

E questo per il caso più comune; perchè se si tratta di doni, o di manoscritti, o di autografi, o di stampe, o di incunabuli, o d'altro, le cose si complicano ancora di più, e i registri si moltiplicano.

Ora, quando si pensi che nessuna di queste funzioni si può o deve tralasciare, perchè assolutamente indispensabili; che il personale della Biblioteca non è molto; che la suppellettile la quale entra di anno in anno va infinitamente aumentando, cosicchè è ora triplicata la media annua in confronto di quella che esisteva un sette anni fa, quando entrai in Biblioteca, e che i servizi sono aumentati, come facilitata è la comunicazione del materiale al pubblico, Ella, signor Assessore, comprenderà facilmente come non si sia ancora potuto raggiungere quel compiuto ordinamento della parte arretrata della Biblioteca, ed era (nonostante gli sforzi dei miei antecessori) moltissima, che avevo sperato da principio di

poter fare in un tempo relativamente breve. Nonostante la buona volontà mia e di tutti gli impiegati, ognuno dei quali ci pose la sua buona volontà, siamo ancora lontani dal raggiungimento di quella che è la mia più viva e più ideale finalità.

Il 1911 rappresenta tuttavia qualcosa che deve consolare: un passo notevole nella salita verso la cima a cui con tutte le nostre forze tendiamo.

*
* *

IN FAMIGLIA. — Due importanti e utili nomine ad aggiunto avvennero, durante l'anno decorso, nelle persone dei signori dottor Carlo Lucchesi e dottor Mario Cenacchi, ambedue in seguito al concorso indetto sino dal 1910, nel quale il Lucchesi era riuscito primo e il Cenacchi secondo. Il dottor Lucchesi fu nominato con decorrenza dal 1° maggio; poi avendo la Commissione direttiva della Biblioteca e l'ufficio dell'Istruzione riconosciuta la necessità della nomina di un altro aggiunto, oltre quello per il quale si era bandito il concorso, e perchè la Commissione esaminatrice del concorso stesso aveva raccomandato all'on. Amministrazione di tener presente il buon risultato degli esami del dottor Cenacchi, qualora, entro un anno, si fosse reso vacante un posto di aggiunto nella Biblioteca, il Consiglio comunale, accogliendo il concorde parere dei vari proponenti, nominava ad aggiunto con decorrenza dal 1° ottobre anche il dottor Mario Cenacchi.

All'ufficio di distribuzione venne meno la collaborazione del capo distributore signor Alfonso Monari che, costretto dalle sue condizioni di salute, ha dovuto chiedere il collocamento a riposo. Il Monari ha dato l'opera sua utile e spesso preziosa alla Biblioteca per un lungo periodo di anni, durante i quali egli si era fatto una così perfetta conoscenza del materiale della Biblioteca, da far lamentare che non abbia potuto restare ancora in quell'ufficio che copriva e svolgeva con tanta affettuosa cura. Il Municipio, appena fu resa esecutiva la deliberazione di collocamento a riposo, bandì un concorso per la nomina di un nuovo distributore.

Continuarono poi a prestare servizio, nella qualità di impiegati straordinari, il dottor Alberto Saltini applicato di terza classe nell'Amministrazione interna, addetto ai lavori di protocollo e segreteria, Ambrogio Bongiovanni incaricato del catalogo e degli inventari, Alessandro Nanni adibito alla distribuzione, in attesa della nomina del nuovo distributore, il dottor Giuseppe Goglioli incaricato dell'ordinamento del riparto medico, Agostino Amidei occupato come aiuto alla tenuta dei registri e ai lavori di ordinamento. In aiuto ai lavori di inventariamento e di schedatura, che si sono molto aumentati in questi ultimi anni, è poi stata chiamata, in qualità di impiegata straordinaria e provvisoria, la signora maestra Teresita Zanichelli.

Inalterata rimase la costituzione della Commissione direttiva della Biblioteca presieduta dal conte dottor Filippo Bosdari, assessore. Essa si adunò molte volte durante l'anno e di frequente portò all'istituto il sussidio prezioso dei suoi consigli e di illuminati provvedimenti.

*
* *

L'EDIFIZIO E IL MOBILIO. — Non troppi furono i lavori di restauro e di riattamento che si fecero all'Archiginnasio: si compirono cioè quei lavori di difesa contro il fuoco che erano stati progettati e iniziati negli anni precedenti, consistenti specialmente nell'elevamento dei muri settori al di sopra del tetto e nella collocazione di saracinesche di ferro alle finestre che guardano il cortile, dove più grave è, a giudizio degli intendenti, il pericolo di incendio.

Ma ben altro resta a fare per l'Archiginnasio. Uno dei lavori che, per la dignità del luogo e anche per la sua conservazione, si rende necessario, è quello di liberare i pilastri quadrati del pianterreno e del primo piano da quello strato tutto screpolato e in più luoghi cadente di calce, e rimettere a nudo il macigno, con quelle completazioni e quei ristoramenti che si riterranno necessari. Anche i gessi e il cornicione sono in pessime condizioni; senza contare che tutti gli stemmi dovrebbero essere ripassati da mano maestra, per correggere iscrizioni errate o colori mal distribuiti, e rifare

talune parti già corrose dal tempo e altre tolte o deturpate — poche fortunatamente — da ragazzi o da irresponsabili.

Ed un altro augurio ancora: che nel prossimo anno si possa metter mano e compiere quel lavoro, che da qualche tempo vado proponendo, di riattamento e riduzione del grande soffitto della corsia anteriore delle sale, affine di potervi collocare l'istituendo *Museo topo-iconografico* di Bologna; nessuna città ha, sotto questo riguardo, tante e così belle e storiche cose!

Poco è da notarsi per il mobilio: si ebbero le solite riparazioni e si posero le consuete cure. Si compì l'arredamento della sala 20, che era già assai inoltrato, e si iniziarono le scansie delle sale del riparto medico.

* * *

ACCRESCIMENTO DELLA SUPPELLETILE LIBRARIA. — Anche per l'anno 1911 la dotazione della Biblioteca dell'Archiginnasio si mantenne nelle consuete proporzioni e presso a poco nelle stesse cifre. La somma disponibile per il fondo generale degli acquisti fu di lire 9000, quella per gli autori e le opere bolognesi e in specie per la completazione e l'arricchimento delle preziose collezioni delle antiche stampe e degli incunabuli della città si mantenne a lire 1000, a cui fu da 500 con savio provvedimento innalzata l'anno passato. La somma netta disponibile del fondo Landoni per l'acquisto di opere dantesche fu di lire 350 come per gli anni passati; cosicchè la somma intera che il bilancio comunale dedicò agli acquisti di nuova suppellettile libraria fu per il 1911 di lire 10.350. La spesa totale che il Comune sostenne per la Biblioteca, compreso il personale e la manutenzione, fu di oltre lire 58.000.

ACQUISTI. — Tra le opere più importanti che entrarono in Biblioteca nello scorso anno per acquisto (ci limitiamo evidentemente alle principalissime, perchè furono parecchie migliaia i volumi ed opuscoli che pervennero o per acquisto o per dono), notiamo le seguenti: ALCIATO, *Opera omnia*, voll. 5; BARTOLO DA SASSO-

FERRATO, *Opera*, voll. 6; *Biblioteca critica della letteratura italiana*, diretta da Francesco Torraca, voll. 44; BINETTI VERTUA G., *Donne e trine siciliane*; CENERI GIUSEPPE, Raccolta quasi completa dei suoi scritti, sparsi in fogli e opuscoli, qualche centinaio; *Scritti per il centenario di Michele Amari*, voll. 2; DE BOIANI F., *Innocent XI*, voll. 2; FISCHBACH F., *Les tissus*, voll. 3; GHISLERI A., *Atlante d'Africa*; MAINO G., *Opera*, voll. 5; PEARY R., *La scoperta del polo Nord*; *Repertorio diplomatico visconteo*, voll. 2; *Revue Napoléonienne*, voll. 10; SAVIOLI L. V., *Annali*, voll. 6; SERRA L., *I disegni*; *Scrittori d'Italia*, nella collezione del Laterza, voll. 15; WILPERT G., *La cripta dei papi*; MERGUET, *Lexicon zu Vergilius*; RICCI E., *Antiche trine italiane*; *Archivio storico lodigiano*, voll. 31; *Archivio Trentino*, voll. 6; *Annales de la société historique et archéologique de S. Malo*, voll. 6; *Bollettino della società di storia patria A. L. Antinori negli Abruzzi*, voll. 16; *Bollettino della società pavese di storia patria*, vol. 11; *Critica sociale*, voll. 6; GEBHART E., *Opere varie*, voll. 12; LALLEMAND L., *Histoire de la charité*, voll. 4; *Miscellanea storica della Valdelsa*, voll. 12; PITTONI L., *Jacopo Sansovino*; TOMASSETTI G., *La campagna romana*, voll. 2; HAE-BERLING, *Aes grave*, voll. 2; *Biblioteca della Società storica subalpina*, voll. 6; DUFUR, *Storia della prostituzione*, voll. 6; DANDOLO, *Roma e i papi*, voll. 5; *L'emancipazione*, voll. 2; GIANNONE, *Il tiregno*, voll. 3; MITTEIS, *Wilken Grundzüge und Chrestomathie der Papyruskunde*, voll. 4; *La Roma del popolo*, voll. 2 ecc.

La splendida raccolta degli incunabuli che la Biblioteca possiede ebbe pur essa qualche incremento, in specie per ciò che si attiene alla parte bolognese; si acquistarono infatti i seguenti:

BOSSI M., *De veris ac salutaribus animi gaudiis*. Firenze, 1491.

— *Sermo in Iesu Christi passione*. Bologna, 1495.

IUSTINIANUS, *Instituta*. Venetiis, 1494.

Calendarium, S. d. n. I. (Romae, 1480, c.).

NICOLAUS DE LYRA, *Postilla seu expositio litteratis et moralis*. Venetiis, 1500.

— *Opera agricolationum Columellae, Varronis Catonisque nec non Palladii etc.* Regii, 1496.

TUDESCO NICOLÒ, *Lectura super secundo decretalium*. Venetiis, 1492.

WISSEKERK G. E., *Liber desideratus super coelestium motuum indagazione etc.* Brixiae, 1494.

E non sono da omettere alcune rare edizioni del secolo XVI, nella maggior parte bolognesi che durante l'anno scorso entrarono a far parte delle ricche collezioni della Biblioteca; tra di esse, che furono numerose, ne ricordiamo alcune soltanto:

ALBERTI L., *Descrizione de tutta Italia*. Venezia, 1561.

CICERO M. T., *Plura Ciceronis opera*. Firenze, 1508.

PLINIUS C. CAECILIUS, *Epistolae et alia opera per Philipum Be- roaldum emendata*. Venetiis, 1501.

PROCLO DIADOCO, *Sphaera mundi*. Bologna, S. a.
Statuta civitatis Fani. Fano, 1508.

Le cento novelle antike. Bologna, 1525.

AMMIANO MARCELLINO, *Opera*. Bologna, 1517.

Catalogus sanctorum et gestorum eorum etc. Venetiis, 1516.

BARTOLINI PIO A., *Opuscula*. Bologna, S. a.

Libro devotissimo della misericordia di Dio. Bologna, 1521.

MARSILII I., *Consilia*. Lugduni, 1531.

— *De quaestionibus*. Lugduni, 1537.

PLUTARCO, *De placitis decretisque philosophiae*. S. l., 1510.

Nè meno interessanti sono alcuni manoscritti che la Biblioteca acquistò, quasi tutti riguardanti o in qualche guisa riferentisi alla storia e alla cultura artistica o letteraria della città. Tra questi ha un'altissima importanza il prezioso autografo di PIETRO LAMO intitolato: *La graticola di Bologna ossia descrizione delle pitture,*

sculture, architetture di detta città fatta l'anno 1560. È la prima guida di Bologna, ed ha tanto maggiore importanza perchè dell'opera si conoscevano soltanto copie del secolo XVIII, talchè molti erano tratti a dubitare che si trattasse di una falsificazione. Ricordiamo inoltre molti documenti e rogiti dal secolo XV al secolo XIX, le *Rime* di PAOLO BONAGHI bolognese, una bella raccolta di scritti e documenti sugli imputati politici di Bologna e Romagna dal 1843 al 1848, il *Libro dei giustiziati* in Bologna dal 1030 al 1869, in cinque voll., le *Memorie riguardanti le famose bande condotte da Stefano Pelloni e Giuseppe Afflitti*, una *Raccolta di memorie criminali del secolo XVII*, *Bolle e brevi di Benedetto XIV*, il *Processo per il divorzio tra il marchese Francesco Albergati e la contessa Teresa Orsi*, documento quanto mai interessante per la vita bolognese del secolo XVIII, i *Capitoli generali e speciali delli Dattii di Bologna* del 1583, *Diplomi e privilegi del secolo XVIII*, il *Diploma di laurea dottorale di Filippo Antonio Leonori* del 1699, con bella rilegatura e miniature, il *Diario storico bolognese dal 1800 al 1820*, gli *Statuti* di varie compagnie bolognesi di natura religiosa, ecc., per non ricordare tutti i documenti e atti sciolti riferentisi alle più varie branche della storia e letteratura cittadina.

DONI. — I doni che pervennero alla Biblioteca furono pure cospicui. Riserbandoci di dare, in appendice alla presente, l'elenco compiuto dei nomi di coloro che li inviarono, non possiamo esimerci dall'indicare in special modo alla pubblica riconoscenza coloro che più degli altri e in modo veramente largo si distinsero. Ricordiamo perciò il compianto Giovanni Pascoli, al nostro istituto legato dal più vivo affetto, che continuò a inviarmi in dono una interessantissima raccolta dei poeti moderni, comprendente qualche centinaio di volumi recentissimi, il prof. Raffaele Gurrieri che inviò il giornale *Avanti!* e molte altre riviste, opuscoli, estratti di materia specialmente medica; il senatore Alberto Dallolio colla continuazione del *Giornale d'Italia*, con numerosi volumi e opuscoli d'argomento storico, sociale, ammi-

nistrativo, letterario e parecchi autografi, tra cui due di Giosue Carducci; il prof. cav. Giovanni Federzoni con una bella raccolta di opere letterarie e filologiche e di rare edizioni, nonchè di interessanti manoscritti; il comm. col. Paolo Ferrucci, che inviò un bel materiale militare e storico e taluni interessanti scritti, nonchè riviste e stampe; i signori Francesco Giuseppe e Mario Gualandi con molti libri ed opuscoli di materia letteraria e religiosa e talune edizioni bolognesi da noi non possedute; il prof. G. B. Salvioni con interessanti opere ed opuscoli di carattere biografico e di argomento statistico; il signor Francesco Bagnoli, che diede, come negli anni passati, numerosi estratti da riviste e vari altri opuscoli interessanti la tipografia bolognese; l'on. prof. comm. Luigi Rava, che mandò molte memorie e opuscoli di carattere politico, finanziario e amministrativo; il prof. Giacomo Tauro, con tutti i suoi scritti di natura pedagogica; il signor Ignazio Massaroli, che donò rari opuscoli romagnoli e bolognesi, stampe e autografi del Sommervogel e di altri; la famiglia Bombicci, che, con cortese pensiero, inviò tutte le pubblicazioni da noi non possedute del compianto Luigi Bombicci. Ricordiamo ancora il cav. Enrico Zironi, il comm. Giuseppe Alongi, la Biblioteca nazionale di Rio Janeiro, la Biblioteca Municipale di Guayaquil, il barone Enrico Rothschild, la ditta Zanichelli, il prof. Giorgio Del Vecchio, la signora Teresita Zanichelli, il prof. Bernardino Panizza, il signor Gaetano Bussolari, il prof. Emilio Costa, il cav. Adolfo Franchini, il dottor Vladimiro Pappafava ecc.

*
* *

LAVORI DI ORDINAMENTO. I MANOSCRITTI. — Sopra ogni altra cosa mi sono sempre stati a cuore i manoscritti, che più dell'altra suppellettile abbisognavano di cure e di fatiche: era necessario infatti ricominciare da capo il compiuto ordinamento dei medesimi: lavoro, come ognuno sa, tutt'altro che facile e leggero, soprattutto quando, come nel caso nostro, il complesso della suppellettile sia in fortunato continuo aumento.

Il fondo generale, che doveva attrarre le prime cure, fu diviso, seguendo la tradizione della nostra Biblioteca, in due serie: la serie *A*, dei non bolognesi, affidata alle cure premurose del dottor Carlo Lucchesi, e la serie *B*, dei manoscritti di autore o di argomento bolognese, a cui attese con solerzia il dottor Lino Sighinolfi. Della prima, compiuto lo studio generale, si è iniziata la definitiva descrizione, con le operazioni di segnatura, schedatura ecc.; della seconda, il lavoro, cominciato prima, è assai più innanzi, giacchè si è giunti all'ordinamento di ben tre quarti dell'intero materiale.

È questo il lavoro d'ordinamento più importante e più cospicuo della Biblioteca, che attrasse l'attenzione più viva e continua degli impiegati ad esso preposti; ma con ciò non si tralasciarono gli altri lavori attorno ai fondi speciali. Ed anche in questo campo possiam segnare, per l'anno decorso, confortevoli risultati.

FONDO RANGONI. — Poichè di questo interessantissimo fondo, che riguarda il periodo della rivoluzione francese e del dominio francese in Italia e specialmente nell'Emilia e in Romagna, i manoscritti furono già inseriti nella serie *B*, sono rimasti a parte solo le lettere: un carteggio cospicuo e quanto mai notevole. Sono quasi 20.000 lettere: si comprende perciò, solo da questo, che il lavoro di schedatura doveva esser lungo. Ora, il lavoro stesso può dirsi terminato; furono fatte tutte le schede e redatte le camicie, e fu compilato anche in gran parte l'inventario; questo e le schede, per cura dell'aggiunto dottor Cenacchi.

FONDO SANTAGATA. — Si sperava di potere, nel corso dell'anno, pubblicare l'inventario descrittivo dei manoscritti Santagata e specialmente del ricchissimo carteggio, che ha missive interessanti dei letterati bolognesi del secolo XVII, tra cui i Preti, Manfredi, gli Zanotti, i Fabri ecc.; ma non si riuscì a terminare il lungo lavoro, a cui attese con cure amorose il signor Agostino Amidei.

FONDO MEZZOFANTI. — I preziosi manoscritti del cardinale Giuseppe Mezzofanti e della sua famiglia attrassero, anche in quest'anno, le cure nostre e vi attese con grande solerzia l'aggiunto principale cav. Fulvio Cantoni, nel tempo che gli rimaneva libero dalle cure sue della segreteria e del protocollo. È finita la descrizione e la schedatura; bisognerà ripassare il carteggio, che ebbe solo una prima distribuzione, e completarne l'ordinamento definitivo e la schedatura, mettendolo in rapporto col fondo che già prima esisteva e che fu da lungo tempo ordinato. Della schedatura di questo carteggio ebbe ad occuparsi il dottor Cenacchi; ma il lavoro sarà proseguito nel 1912.

FONDO ERCOLANI. — La famiglia Piana di Castel San Pietro ha, con squisito pensiero, fatto dono alla Biblioteca dell'Archiginnasio dei manoscritti, autografi quasi tutti, del prof. G. B. Ercolani, dottissimo nelle discipline veterinaria e zoologica, che per molti anni fu amato e stimato maestro dello Studio bolognese. Tale dono è giunto alla Biblioteca tanto più gradito perchè essa possedeva già le opere tutte della libreria Ercolani e con esse i manoscritti di mascalcia, di ippica e di veterinaria da lui posseduti, una delle più belle collezioni che in tal materia esistano. Gli scritti furono tosto ordinati, descritti e schedati per cura del dottor Sighinolfi, nel tempo che gli rimaneva libero dal servizio della sala di studio dei manoscritti e dalla descrizione della serie *B*. Sono contenuti in cinque cartoni e così distribuiti:

Studi e lezioni universitarie; cartoni I e II
Appunti e ricerche; cartoni III e IV
Carteggio; cartone V.

LA LIBRERIA SBARAGLIA. — La libreria del celebre professore di medicina dello Studio bolognese, Giovanni Girolamo Sbaraglia (1641-1710), che professò nell'Archiginnasio per quarant'anni continui, dal 1664 in poi, è una delle più cospicue dei

suoi tempi; per un caso fortunato si conservò, se non intatta — perchè parecchie opere andarono infatti smarrite o disperse —, certo nei suoi principali elementi costitutivi, sino a noi. Giaceva da molti anni incolta nella sala n. 10, perchè altri lavori imponevano la precedenza avendo carattere di urgenza maggiore; ma era veramente peccato che un così bel tesoro per la storia della medicina non potesse essere studiato e consultato. Era necessario mettere in evidenza il valore che ha la libreria, come uno dei più belli esempi delle così dette librerie storiche; essa si ferma infatti alla fine del secolo XVII, e di ciò che intorno alla medicina fu fino allora pubblicato, nei secoli XV e XVI e specialmente nel XVII, molto contiene. Il lavoro della schedatura fu affidato al dottor Giuseppe Gogoli, che ha particolari attitudini alla bibliografia medica, e fu condotto a termine: rimane il lavoro di segnatura e di inventariamento, ai quali si porrà mano nel venturo anno.

ALTRI LAVORI. — Oltre a ciò continuarono, con la solita cura, gli altri lavori di registrazione, opera specialmente affidata all'aggiunto signor Perilli Fedeli, insieme ad altre mansioni amministrative; di ordinamento e di collocazione dei fondi recentemente arrivati in Biblioteca; di schedatura di qualche fondo arretrato; della completazione della collezione degli autografi; della raccolta degli *ex-libris*, dei cimelii ecc.

Le cifre che seguono stanno a provare della solerzia dimostrata dalla Biblioteca e dei buoni risultati del lavoro compiuto.

Schede compilate:

di acquisti e doni	N. 14.500
di manoscritti	» 2.500
di autografi	» 3.000
di incunabuli	» 120
del <i>Bullettino</i>	» 7.500
di fondi vari	» 3.000
	———— N. 30.620

	Riporto N. 30.620
<i>Trascritte ad inventario:</i>	
di acquisti e doni fatti nel 1910 »	6.800
di fondi arretrati »	4.000
	————— » 10.800
<i>Inserte a catalogo:</i>	
compilate nel 1910 »	20.000
» nell'anno precedente . . . »	1.400
	————— » 21.400
<i>Camicie per autografi »</i>	<i>4.000</i>
	————— » 4.000
	—————
	N. 66.820

**

PUBBLICAZIONI. — *L'Archiginnasio* ha continuato a uscire con puntualità, attenendosi al suo programma, che è non solo di dar conto della vita della Biblioteca, ma di tener dietro alle pubblicazioni che si riferiscono alla storia e alla cultura bolognese, di recare le notizie che toccano degli studi bibliografici nostri, di illustrare il materiale meno noto dell'Istituto e di pubblicare studi originali e memorie riguardanti la storia di Bologna e la sua vita a traverso i secoli.

Nella serie I^a della *Biblioteca de L'Archiginnasio*, contenente gli *Studi e Memorie per la storia dell'Università di Bologna*, si pubblicò il secondo volume e si iniziò il terzo; della serie II^a, la bibliografica, si prepararono due volumi che vedran la luce nel 1912.

Il nostro istituto continuò poi a dar materia di interessanti pubblicazioni, alcune delle quali dovute all'iniziativa nostra e altre a quella d'altri; notiamo alcuni degli scritti, ma la lista non è certamente compiuta, perchè molte cose nostre furono pubblicate in opere ed opuscoli che poi o non ci pervennero o non giunsero a nostra conoscenza:

- AMBROSINI RAIMONDO, *Al duttour Truvlein*. Bologna, Azzoguidi.
 NASCIMBENI GIOVANNI, *Note e ricerche intorno a Giulio Cesare Croce*, Bologna, Azzoguidi.

- SORBELLI ALBANO, *Relazione della Biblioteca dell'Archiginnasio per l'anno 1910*. Bologna, Azzoguidi.
 — *I manoscritti Brugnoli*. Bologna, Azzoguidi.
 — *Una lettera di Gaetano Marini su d'una iscrizione latina che ora si conserva nel Museo civico di Bologna*. Bologna, Azzoguidi.
 — *Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio* (continuazione). Bologna, Azzoguidi.
 MARTINOTTI GIOVANNI, *L'insegnamento dell'Anatomia in Bologna prima del secolo XIX*. Bologna, Azzoguidi.

**

IL RIPARTO MEDICO. — Resa esecutiva la convenzione tra il Municipio e la Società medico-chirurgica, furono, oltre ai libri, trasportate nelle sale destinate a contenere i libri di medicina e di discipline affini dell'Archiginnasio (un certo numero di sale poste al primo e secondo piano con l'entrata al primo piano nel corridoio di mezzodi, segnate dai numeri XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII e XXIX), tutte le riviste, all'infuori dell'ultima annata delle medesime che rimane a disposizione dei soci nelle sale della Società.

Dell'ordinamento di questo interessante materiale fu incaricato dal Municipio il dottor Giuseppe Goglioli, che ha cominciato dalla schedatura dei volumi e delle riviste, ed ha anche proceduto alla collocazione delle riviste nelle sale XXVIII e XXIX, riservando le altre ai volumi. Il lavoro grave e ponderoso è lungi dall'essere compiuto; tanto più che per la collocazione stessa dei volumi occorre prima la costruzione delle apposite scansie; ma procede regolarmente, e tutto lascia credere che tra non molto tempo il materiale della Società medica, a cui sarà unito o meglio messo in rapporto anche quello che prima esisteva in Biblioteca, sarà messo a disposizione degli studiosi, con grande vantaggio dei cultori delle scienze mediche.

*
* *

IL SERVIZIO PUBBLICO. — Il servizio pubblico, così per la sala comune di lettura come per quella riservata, procedette assai regolarmente e lodevolmente; un lamento è forse da farsi, che il personale di distribuzione sia insufficiente al lavoro cresciuto e troppo scarso per i bisogni e le richieste degli studiosi, quando specialmente si tenga presente che i libri si trovano assai distanti dalla sala di lettura, posta, come è noto, proprio a un estremo della Biblioteca. Nonostante la buona volontà dei distributori attuali (il servizio fu fatto dai signori Lodovico Barbieri, Luigi Seracchioli, Alessandro Nanni, con l'aiuto di Angelo Negroni bidello scrittore) e lo spirito di operosità che li anima, è chiaro che la nomina di un quinto distributore si mostra indispensabile, tanto più che il distributore signor Giuseppe Barbieri trovasi comandato a reggere la Biblioteca popolare.

Un antico mio desiderio e di molti illustri studiosi bolognesi è la istituzione di una sala di consultazione, tante volte raccomandata dalla Commissione direttiva della Biblioteca. Ora che l'elemento scolastico e troppo giovane è stato allontanato dall'Archiginnasio, con l'apertura della Biblioteca popolare, e che il ceto degli studiosi si è più elevato, e più degnamente avvicinato al materiale scientifico che noi possediamo, la istituzione della sala di lettura si dimostra anche più opportuna e di più facile attuazione. È certo che ora non si può più studiare coi pochi libri che uno si fa portare volta per volta dal distributore: i moderni studi hanno bisogno di troppo grandi sussidi bibliografici, di troppe consultazioni, di troppi rapporti coi libri di carattere generale e specialmente colle grandi collezioni, per modo che la sala di consultazione è indispensabile. Dove? come? Sono domande invero gravi, perchè all'Archiginnasio non c'è più spazio; ma con un lungo esame e con buona volontà, anche a questo inconveniente potrà rimediarsi.

Durante l'anno la sala di lettura rimase aperta solo nel periodo

diurno, essendo la lettura serale passata alla Biblioteca popolare; l'orario fu il solito, dalle 10 alle 16 di tutti i giorni feriali. La Biblioteca rimase chiusa dal 1° al 15 agosto per la consueta spolveratura dei libri e per il riscontro del materiale con gli inventari, e inoltre dal 4 al 12 aprile per lo svolgimento del IV Congresso internazionale di Filosofia, che qui aveva posto la sua sede, nonché in qualche altro giorno di solennità o cerimonie cittadine. I giorni di apertura furono in tutto 266, e cioè otto giorni meno del 1910, per la ragione anzidetta.

La tendenza, che si inaugurò coi 1909 e 1910, di sfollare dell'elemento troppo giovane questa Biblioteca, è continuata opportunamente nel 1911; ma non per questo è diminuita la cifra dei lettori in sede e a domicilio, per l'aumentato desiderio di sapere e per l'estendersi degli studi. Così di fronte ai 26.211 lettori del 1910, abbiamo avuto nel 1911 31.810 lettori con un aumento che è veramente notevole e significativo di 5.599 lettori. E con tutto ciò non è a credersi che siano i lettori della Biblioteca popolare diminuiti, perchè anzi essi crebbero in quella forte e rapida misura ascendente che ormai è divenuta abituale. E così la media giornaliera dei lettori che era stata nel 1910 di 81 nel periodo estivo e di 102,5 nel periodo invernale, salì nel 1911 rispettivamente a 107,5 e a 125, con un aumento reso tanto più sensibile perchè i giorni di apertura furono nel 1911 di qualche po' meno; la media generale riuscì di 119,5 lettori per giorno durante tutto l'anno.

Interessante è vedere le predilezioni del pubblico studioso nella consultazione delle opere: chi si diletta di tali studi demografici, culturali e sociali potrà trovare gli opportuni elementi all'allegato C. La distribuzione non si staccò molto però da quella degli anni passati, come è naturale: in prima linea figura la letteratura italiana con 8632 opere; vengon quindi le belle arti e l'archeologia con 3099 opere, i libri di coltura patria con 2769, con un notevole risveglio dello studio di ciò che si riferisce alla città, le scienze matematiche e naturali con 2613 opere, la storia e geografia con 2281,

le scienze giuridiche e sociali con 2141 e le letterature straniere con 2056. Tra le discipline meno studiate vanno annoverate la storia sacra, la medicina, la teologia e patristica ecc. Furono studiati 710 manoscritti e cioè 125 più dell'anno antecedente.

Uno splendido risultato diede il prestito: furono date infatti a domicilio 3100 opere, cifra assai considerevole, quando si pensi che nel 1910, che pure aveva fatto un notevole aumento sugli anni antecedenti, i prestiti furono 2585. Le disposizioni recenti, assai più liberali, hanno molto facilitato questo mezzo di studio che è tra i migliori e più profittevoli.

*
* *

LA BIBLIOTECA POPOLARE. — Nel 1911 non fu necessaria alcuna innovazione per lavori, per locali, per mobili in questo Istituto, il cui funzionamento si svolse con intensità non minore del passato, ma pur sempre spedito e regolare, in tutti i giorni dell'anno, portando una nuova e sicura prova che la sistemazione da me studiata con modernità di intendimento ed attuata con larghezza di mezzi dall'Onorevole Amministrazione Comunale, prima ancora che l'Istituto fosse aperto al pubblico, prevede il grande favore che avrebbe incontrata presso la cittadinanza la nobile istituzione e provvide fin d'allora, con un organismo semplice ed elastico, alla necessità di un servizio rapido ed esatto, quale difatti si verificò in seguito, senza bisogno di ulteriori modificazioni.

Sono lieto di portare a conoscenza della S. V. i più importanti dati riguardanti il movimento librario dell'anno passato, raccolti dalla particolareggiata e scrupolosa statistica che giorno per giorno viene compilata dal personale della Biblioteca, posta sotto la diretta, sapiente e oculata azione e sorveglianza del sig. Giuseppe Barbieri, bibliotecario aggiunto, a cui va gran parte del successo.

Nei 352 giorni del 1911 in cui rimase aperta al pubblico,

la Biblioteca popolare fu frequentata quotidianamente da buon numero di lettori, che se fu elevatissimo — 335 lettori circa al giorno — durante i mesi di orario invernale, in cui l'Istituto rimase aperto 10 ore al giorno, fu pure assai elevato — 199 lettori circa al giorno — nei mesi di orario estivo in cui il servizio pubblico fu di 7 ore al giorno. La media giornaliera nell'anno salì a 255,89 lettori.

Le letture, fra sede e domicilio, giunsero nell'anno 1911 all'enorme cifra di 90.076, con il forte aumento di 11.596 letture sull'anno precedente. Come dalle particolareggiate statistiche inviate a codesto ufficio si può vedere, questo aumento si deve tutto alla lettura in sede, ed io sono ben lieto di rilevarlo perchè è un confortante indice dell'« abitudine alle vita in biblioteca » che va man mano infiltrandosi nel pubblico il quale vi si sente attratto perchè vi sta bene e a suo agio e trova, data la facilità e la libertà della scelta del libro e la cura con cui si risponde ad ogni richiesta, quanto cerca e desidera e può essergli utile, formandosi pian piano il concetto dei tesori di sapere e di bontà che la Biblioteca conserva ed ha la missione di far conoscere agli uomini, e ci si affeziona come ad una grande e benefica madre che tutto dà e nulla richiede.

Dei 40.000 lettori a domicilio, circa 20.000 sono studenti, — ma quanti studenti non sono delle classi povere, che portano a casa il libro per la famiglia! — e gli altri 20.000 sono tutti operai, fattorini, commessi, piccoli impiegati ed impiegate e donne di casa.

Alle continue richieste di tanto e così svariato pubblico, la Biblioteca rispose con le opere che già facevano parte dell'Istituto e con quelle che andava man mano acquistando, non lasciando intentato nessun mezzo per provvedere prontamente e con modesta spesa molto di tutto il vasto materiale librario che si pubblica in questi ultimi tempi per l'educazione, l'istruzione ed il diletto delle classi popolari; ed anzi debbo qui ringraziare l'Onorevole Amministrazione Comunale che approvando le spese di acquisto che sorpassarono lo scorso anno di qualche cosa la somma stan-

ziata in bilancio all'uopo, dava all'Istituto prova di affezione e a noi l'approvazione dell'opera nostra.

*
**

Prima di chiudere questa breve relazione, mi è grato porgere i sensi della più viva obbligazione a Lei, on. Assessore, alla Amministrazione municipale e al capo ufficio della Pubblica Istruzione, cav. Masetti, che, per quanto era possibile e per quanto concedevano le disposizioni del bilancio, secondarono i miei sforzi a prò dell'Istituto e seppero tenere nel debito alto conto l'importanza dello storico luogo nostro; ed è per me un gradito dovere indicare e mostrare alla S. V. il lavoro premuroso e assiduo degl'impiegati tutti, e la loro cura nel far sì che il risultato finale fosse corrispondente ai bisogni e alla nobiltà dell'ufficio.

Il non trascurabile incremento che, nel passato anno, si ebbe per la Biblioteca dell'Archiginnasio, sia, ad un tempo, conforto e incitamento a sempre più alti ideali.

Bologna, febbraio 1912.

Il Bibliotecario
ALBANO SORBELLI

ALLEGATO A

Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1910-11

		Anno 1910	Anno 1911	Differenze	
Acquisti	Stampati	Volumi	1220	1290	+ 70
	Mano-	Opuscoli	1060	1110	+ 50
		Codici	24	32	+ 8
Doni . .	Stampati	Documenti e autografi	376	127	- 249
		Volumi	263	1980	+ 1717
	Mano-	Opuscoli	2420	2560	+ 140
Deposito annuo della Società medica: voll.	scritti	Codici	5	75	+ 70
		Documenti e autografi	123	784	+ 661
Deposito straordinario della Società medica: voll.		187	—	- 187	
		2550 (1)	—	- 2550	
		8228	7958	- 270	

(1) Questi 2550 volumi pervennero alla Biblioteca come deposito straordinario della Società medica, a norma della convenzione 1909 tra il Municipio e la Società stessa.

ALLEGATO B

Il numero dei lettori negli anni 1910-11

		Anno 1910	Anno 1911	Differenze
Periodo estivo (1)	in sede	6265	8455	+ 2190
	a domicilio	717	920	+ 203
Periodo invernale	in sede	17361	20255	+ 2894
	a domicilio	1868	2180	+ 312
		26211	31810	+ 5599
Giorni d'apertura	periodo estivo	86	87	+ 1
	periodo invernale	188	179	- 9
Media giornaliera	estiva	81	107,5	+ 26,5
	invernale	102,5	125	+ 22,5
	generale	96	119,5	+ 23,5

(1) Corrispondente ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.

MESE	Storia Sacra	Teologia e Patristica	Storia e Geografia	Scienze giuridiche e sociali	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letterature straniere	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Bibliografia	Edizioni rare	Opere patricie	Belle Arti e Archeologia	Manoscritti	A domicilio	SOMMA TOTALE	NUMERO DEI LETTORI
	Sala 1	2-4	5, 18*	6	7	8	9	10	11, 13, 14	15	16	17	18				
Gennaio . . .	71	109	147	198	172	894	214	100	270	94	60	208	258	65	254	3114	2641
Febbraio . . .	73	100	200	173	157	833	187	110	252	93	31	234	246	56	248	2993	2386
Marzo . . .	72	99	234	204	176	901	202	113	259	121	26	264	266	66	312	3315	2843
Aprile (*) . . .	52	75	127	95	94	549	120	63	156	80	17	152	170	48	206	2004	1653
Maggio . . .	84	124	222	227	174	967	219	113	275	164	34	272	303	102	284	3564	2919
Giugno . . .	77	100	185	194	165	787	192	88	209	167	26	244	276	64	274	3048	2466
Luglio . . .	63	109	198	197	155	578	183	99	216	119	21	273	323	48	259	2841	2431
Agosto (*) . . .	39	58	109	106	84	270	73	39	103	70	7	121	136	12	178	1405	1219
Settembre . . .	73	136	180	185	117	662	164	93	232	143	17	238	258	37	209	2744	2339
Ottobre . . .	77	125	235	194	168	761	184	74	220	129	41	250	294	76	272	3100	2388
Novembre . . .	78	105	201	161	168	722	163	70	201	169	34	232	274	63	288	2929	2420
Dicembre . . .	70	109	243	207	196	708	155	82	220	230	38	281	295	73	316	3223	2605
	829	1249	2281	2141	1826	8632	2056	1044	2613	1579	352	2769	3099	710	3100	34280	28710

(*) Dal 4 al 12 aprile la sala di lettura restò chiusa al pubblico per lo svolgimento del IV Congresso internazionale di filosofia.

(*) Nella prima metà di agosto restò chiusa per l'annuale spolveratura dei libri e riscontro con l'inventario.

Elenco dei donatori nel 1911 (*)

- Accademia (R.) dell'Istituto, Bologna: stamp. pag. 227.
 Accademia filarmonica, Bologna: stamp. pag. 228.
 Accademia Gioenia, Catania: stamp. pag. 228.
 Albertotti prof. Giuseppe: stamp. pag. 118.
 Alongi comm. Giuseppe: stamp. pag. 67-8.
 Archivio arcivescovile, Bologna: stamp. pag. 272.
 Archivio storico di Milano: stamp. pag. 118.
 Arnold (Ditta) Allan e C.: stamp. pag. 228.
 Bagnoli Francesco: stamp. pag. 68, 118, 228, 272.
 Banca Piccolo Credito Romagnolo, Bologna: stamp. pag. 228.
 Banca Popolare di Credito, Bologna: stamp. pag. 68, 119.
 Barberis prof.^a Anna: stamp. pag. 68.
 Barone Francesco: stamp. pag. 119.
 Belvederi prof. mons. Giulio: stamp. pag. 119.
 Bertini comm. Augusto: stamp. pag. 68.
 Bertolazzi Alfonso: stamp. pag. 68, 119.
 Biadego comm. Giuseppe: stamp. pag. 119.
 Biagini cav. prof. Roderigo: stamp. pag. 228.
 Biblioteca Angelica, Roma: stamp. pag. 272.
 Biblioteca civica, Rovereto: stamp. pag. 119.
 Biblioteca civica Berio, Genova: stamp. pag. 273.
 Biblioteca comunale, Ferrara: stamp. pag. 273.
 Biblioteca dell'Università nazionale, La Plata: stamp. pag. 228.
 Biblioteca del Parlamento, Washington: stamp. pag. 228.
 Biblioteca municipale, Guayaquil: stamp. pag. 69, 229.
 Biblioteca nazionale, Rio de Janeiro: stamp. pag. 68-69.
 Biblioteca (R.) universitaria, Upsala: stamp. pag. 119.
 Bilancioni dott. Guglielmo: stamp. pag. 229.
 Bombicci Porta (Famiglia): stamp. pag. 229-30.
 Bongiovanni Ambrogio: stamp. pag. 230.
 Bortolotti prof. Ettore: stamp. pag. 69.
 Boston (Municipio di): stamp. pag. 119.

(*) Le pagine si riferiscono alla sesta annata de *L'Archiginnasio*.

- Burdese Antonio: stamp. pag. 273.
Bussolari Gaetano: stamp. pag. 273.
Camera di Commercio ed Arti, Bologna: stamp. pag. 230.
Carbonelli prof. cav. Giovanni: stamp. pag. 69.
Cecconi Ettore: stamp. pag. 119.
Ceri ing. Giuseppe: stamp. pag. 230.
Chimirri on. comm. Bruno: stamp. pag. 69.
Cillario prof. Stella: stamp. pag. 69.
Clò dott. Giovanni: stamp. pag. 230; mss. pag. 235.
Cocchi Giovanni: stamp. pag. 69.
Coltelli cav. Dante: stamp. pag. 273.
Commissione (R.) geodetica italiana: stamp. pag. 273.
Commissione per la Storia dell'Università di Bologna: stamp. pag. 230.
Congresso (IV) della pubblica assistenza: stamp. pag. 273.
Congresso scientifico internazionale americano: stamp. pag. 230.
Costa prof. cav. Emilio: stamp. pag. 273-4.
Covili Angelo: stamp. pag. 274.
Cuppini Paolo (Tipografia): stamp. pag. 274.
Dallolio dott. comm. sen. Alberto: stamp. pag. 70, 119-20; mss. pag. 77, 127, 235.
Del Vecchio prof. cav. Giorgio: stamp. pag. 120.
De Marchi (Ditta), Saluzzo: stamp. pag. 120.
De Marinis T. e C. (Ditta): stamp. pag. 274.
Donati prof. Luigi: stamp. pag. 230.
Fabbri Giovanni, editore: stamp. pag. 274.
Farcy (De) Luigi: stamp. pag. 70.
Federzoni prof. cav. Giovanni: stamp. pag. 274-9; mss. pag. 284-5.
Ferrari Emilia: stamp. pag. 231.
Ferrucci nob. col. comm. Paolo: stamp. pag. 70-1, 120-22; mss. pag. 77.
Filippini don Gaetano: stamp. pag. 71.
Finizio prof. Alfredo: stamp. pag. 122.
Franceschi Gaetano: stamp. pag. 279.
Franchini cav. Adolfo: stamp. pag. 279.
Franciosi prof. Pietro: stamp. pag. 279.
Francy (De) Luigi: stamp. pag. 71.
Fрати dott. cav. uff. Carlo: stamp. pag. 279.
Fрати dott. cav. Lodovico: stamp. pag. 71, 231.
Gennari dott. cav. Gennaro: stamp. pag. 231; mss. pag. 236.
Gianola prof. Alberto: stamp. pag. 231.
< Giornale degli allevatori >: stamp. pag. 231.

- Giovannini Giovanni: stamp. pag. 231.
Goglioli dott. Giuseppe: stamp. pag. 231.
Golfarelli prof. cav. Tullo: mss. pag. 236.
Gorreta prof.^a Alma: stamp. pag. 122.
Grazia mons. can. Gaetano: stamp. pag. 231.
Grilli prof. Alfredo: stamp. pag. 71, 122, 279.
Gualandi m.^o Francesco Giuseppe: stamp. pag. 71-2, 279-80.
Gualandi Mario: stamp. pag. 72.
Gurrieri prof. Raffaele: stamp. pag. 72-3, 280.
Hempl prof. Giorgio: stamp. pag. 280.
Henriksen G.: stamp. pag. 74.
Iacoli prof. cav. uff. Ferdinando: stamp. pag. 231.
Istituto costruzione case popolari, Bologna: stamp. pag. 123.
Korab (Prince): stamp. pag. 280.
Krupp (Officine): stamp. pag. 123.
Laboratori Wellcome, Londra: stamp. pag. 231.
Ladd dott. Orazio Oliver: stamp. pag. 74.
Leblois Luigi: stamp. pag. 280.
Lodi prof. Odoardo: stamp. pag. 232.
Lonati rag. Leonardo: stamp. pag. 123.
Lucarini Ostilio: stamp. pag. 232.
Lugano p. prof. Placido: stamp. pag. 232.
Macmillan (Libreria), Londra: stamp. pag. 74.
Manaresi prof. don Alfonso: stamp. pag. 123, 280.
Marti prof. P.: stamp. pag. 232.
Massaroli dott. Ignazio: stamp. pag. 123, 232; mss. pag. 127, 236.
Mastri dott. Paolo: stamp. pag. 280.
Milani prof. don Luciano: stamp. pag. 123, 232.
Ministero della P. I.: stamp. pag. 123.
Ministero di G. G. e Culti: stamp. pag. 74.
Monte di Pietà, Bologna: stamp. pag. 124.
Mucci Francesco: stamp. pag. 232.
Museo nazionale, Montevideo: stamp. pag. 232-3.
Mussa prof. Enrico: stamp. pag. 74.
Nascimbeni dott. Giovanni: stamp. pag. 74.
Opera pia « Vergognosi », Bologna: stamp. pag. 74.
Orioli dott. cav. Emilio: stamp. pag. 74.
Orsini prof. Giustino Renato: stamp. pag. 124.
Padovani avv. cav. Giulio: stamp. pag. 74.
Palmieri avv. Arturo: stamp. pag. 124.

Panizza prof. Bernardino: stamp. pag. 233.
 Pappafava dott. Vladimiro: stamp. pag. 280-1.
 Pascoli prof. Giovanni: stamp. pag. 124, 233; mss. pag. 236.
 Pratesi cav. Ulisse: mss. pag. 127.
 Puppini ing. Umberto: stamp. pag. 74.
 Quadrelli prof. Ercole: stamp. pag. 125.
 Rabbi ing. Alfredo: stamp. pag. 124.
 Raggi prof. Alessandro: stamp. pag. 281.
 Rava on. prof. comm. Luigi: stamp. pag. 74-5, 125, 234, 281.
 Rivera dott. Luigi: stamp. pag. 75.
 Romanetti ten. col. Dionigi: stamp. pag. 234.
 Rossi contessa Domenica ved. Grabinski: stamp. pag. 75.
 Rossi on. prof. comm. Luigi: stamp. pag. 75.
 Rothschild dott. bar. Enrico: stamp. pag. 75, 234, 281-2.
 Rozet on. Albino: stamp. pag. 125.
 Rughini dott. Alessandro: stamp. pag. 125.
 Saba Umberto: stamp. pag. 282.
 Saccomanni Giovanni: stamp. pag. 125.
 Salvioni prof. cav. Gio. Batta: stamp. pag. 125-6.
 Santachiara avv. Teofilo: stamp. pag. 282.
 Savorini prof. Luigi: stamp. pag. 75.
 Sarti Augusto: stamp. pag. 75.
 Schalk dott. Carlo: stamp. pag. 126.
 Sewall Frank, A. M., D. D.: stamp. pag. 234.
 Silvestri Falconieri duca Francesco: stamp. pag. 234, 282.
 Società protettrice dei fanciulli abbandonati, Bologna: stamp. pag. 126.
 Sorbelli prof. cav. Albano: stamp. pag. 75-6, 126, 234, 282; mss. pag. 285.
 Tauro prof. Giacomo: stamp. pag. 76.
 Testi Rasponi mons. Alessandro: stamp. pag. 126.
 Todaro comm. sen. Francesco: stamp. pag. 283.
 Università (R.) di Cagliari: stamp. pag. 283.
 Vanni dott. don Enrico: stamp. pag. 126.
 Vellay Carlo: stamp. pag. 126, 283.
 Venturoli Aldobrando: stamp. pag. 283.
 Weil comm. M.-H.: stamp. pag. 127.
 Zambra dott. Luigi: stamp. pag. 77.
 Zanichelli comm. Cesare: stamp. pag. 77, 127, 283.
 Zanichelli Nicola (Ditta): stamp. pag. 234-5.
 Zanichelli m.^a Teresita: stamp. pag. 127.
 Zironi cav. Enrico: stamp. pag. 235, 283-4.

Biblioteca popolare - Riassunto statistico dell'anno 1911

OPERE

	In sede	A domicilio	TOTALE
Giornali e Riviste.	40540	—	40540
Classici e Storia letteraria	1164	2043	3207
Libri di lettura amena	638	19396	20034
» » infantile	2146	6968	9114
» Storia e Geografia.	2102	7679	9781
» Scienze ed Arti.	3515	3885	7400
TOTALE	50105	39971	90076

LETTORI

	UOMINI			DONNE			TOTALE
	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	
Operai manuali	363	4872	595	457	1898	149	8334
Fattorini e Commessi	1616	1404	193	242	222	16	3693
Impiegati	—	2254	716	32	1633	129	4764
Studenti	5446	8885	—	2263	2984	—	19578
Esercenti e Professionisti	—	170	201	—	106	13	490
Benestanti (o da Casa)	1	77	292	133	1429	1180	3112
Lettori in sala	—	—	—	—	—	—	50105
TOTALE	7426	17662	1997	3127	8272	1487	90076

Media giornaliera, detratte le feste, 256 lettori.
 Massimo, il giorno 27 dicembre con 537 lettori.